



# RUDY CREMONINI

N E S S U N D O R M A

a cura di Davide Sarchioni

Gli  
Orl



**madre**  
fondazione donnarogina  
per le arti contemporanee  
1979  
Associazione  
di la Fondazione  
donnarogina  
per le arti  
contemporanee  
2018

## Galerie Thomas Fuchs

### NESSUN DORMA

*A cura di | Curated by*  
Davide Sarchioni

*Testi di | Texts by*  
Caroline Berner Kühl e Claudia Polter  
Vincenzo Mazzeola  
Davide Sarchioni

*Traduzioni | Translations*  
NTL, Firenze  
Emma Kathleen Hepburn Ferrer

*Progetto Grafico e impaginazione |*  
*Concept and graphic design*  
Tipografia Ceccarelli, Acquapendente (VT)

*Crediti fotografici | Photo credits*  
Rudy Cremonini  
Marcello Coccioli  
Thomas Fuchs

*Impianti e stampa | Production and print*  
Tipografia Ceccarelli, Acquapendente (VT)

© Copyright 2018  
per l'edizione Gli Ori  
Pistoia  
per i testi e le foto e gli autori  
ISBN 978-88-7336-745-1

*Tutti i diritti riservati*  
www.gliori.it

*Si ringrazia | Thanks to*  
Marcello Coccioli  
Thomas Fuchs  
Andreas Pucher  
Vincenzo Mazzeola  
Isaco Praxolu

Nelle pagine precedenti | on the previous pages  
*A good place to stay*, 2017, olio su tela | oil on canvas, 90 x 120 cm

A fianco | Alongside  
*Nessun dorma*, 2018  
veduta della mostra alla Reggia di Caserta (Vestibolo superiore)  
exhibition view at The Royal Palace of Caserta (Upper Vestibule)



La mostra di Rudy Cremonini ospitata alla Reggia di Caserta, si pone sulla scia degli eventi di arte contemporanea che il Palazzo Reale Caserta ormai presenta a scadenze regolari, diventando un punto di riferimento importantissimo per i giovani artisti europei.

La personale di Rudy Cremonini *Nessun dorma* presenta dieci dipinti inediti di grandi dimensioni, dove l'aspetto onirico rappresenta la parte caratterizzante.

Senza andare a scomodare Jérôme Borel o addirittura Marc Chagall, per le immagini di Rudy si può tranquillamente parlare di una sorta di espressionismo onirico, dove le “visioni” dell'inconscio dell'artista, che sono poi le nostre visioni, si materializzano in pezzi che emergono dal nostro vissuto recondito.

La pittura di Cremonini reinventa il linguaggio e realizza una tragica modificazione nel passaggio tra i mondi del conscio e dell'inconscio.

Penso a quando da bambini sognavamo immagini gigantesche e noi sembravamo piccolissimi. Così dalle tele di Rudy, emergono donne gigantesche con le quali È difficile confrontarsi e che man mano che la nostra razionalità prende il sopravvento cominciano a diluirsi, a sfumare, a perdersi ineffabilmente.

Mi viene in mente in questo caso il famoso verso di Antonello Venditti “mio padre, una montagna troppo alta da scalare”.

La pittura di Cremonini è una vendetta contro la tirannia del cellulare che ci impedisce oramai qualsiasi ricordo, qualsiasi recupero romantico; e le opere di Rudy invece sono come quelle foto sbiadite dimenticate che ogni tanto riemergono dai cassetti e acquistano una forza dirompente.

Un ricordo appoggiato in un cassetto, in un armadio, un ripostiglio. Così è appoggiato al muro il quadro di Rudy. Senza un motivo preciso, una ragione. Non c'è infatti nella mostra di Cremonini un tema unico, un filo rosso che unisca le opere. Sono frammenti che emergono dal nostro io più profondo in una sorta di minimalismo onirico che ci riporta quando alla nostra infanzia, quando alla nostra maturità, quando ai nostri drammi, quando ai nostri sogni.

*Vincenzo Mazze*  
Responsabile per la valorizzazione  
dell'arte contemporanea  
Reggia di Caserta

The Rudy Cremonini exhibition at the Reggia di Caserta is the latest among the contemporary art events that the Royal Palace of Caserta is by now presenting at a regular clip, having become a major point of reference for young European artists.

The Rudy Cremonini solo show *Nessun dorma* features ten new large-scale paintings, all distinguished by a dream-like character.

Without being a trouble to Jérôme Borel or even Marc Chagall, one can easily describe Rudy's images in terms of a kind of dream expressionism, where the visions of the artist's unconscious, which are then our own visions, materialise in works that emerge from our innermost experience.

Cremonini's painting reinvents the language of this genre, making a tragic modification to the transition between the worlds of the conscious and unconscious.

I am reminded of when, as children, we dreamed of gigantic images and we seemed so small. And so it is with Rudy's canvases, out of which emerge gigantic women we find difficult to face and who then, as our rationality gradually gains the upper hand, start to dissolve, fade and ineffably disappear.

What comes to mind is Antonello Venditti's famous line: 'my father, a mountain too high to climb'.

Cremonini's painting is a vendetta against the tyranny of the cellphone, which by now forbids us mementos and romantic vestiges of any kind; Rudy's works are instead like faded, forgotten photographs that emerge ever so often in our drawers and acquire breath-taking force.

A memento tucked away in a drawer, a wardrobe, a cupboard. That is how Rudy's paintings are hung on the wall. Without a specific motive or reason. Indeed, Cremonini's exhibition has no single theme, no common thread that unites the works. They are fragments that emerge from our deepest self in a kind of dream minimalism that brings us back ... now to our childhood, now to our adulthood, now to our dramas, now to our dreams.

*Vincenzo Mazze*  
Head of Contemporary Art Appraisals  
The Royal Palace of Caserta



*Monstera circle*, 2018, olio su tela | oil on canvas, d 170 cm

## SOMMARIO | CONTENTS

10	Nessun dorma <i>Davide Sarchioni</i>
14	None shall sleep <i>Davide Sarchioni</i>
40	Intervista a Rudy Cremonini, Aprile 2017 <i>Caroline Berner Kühl e Claudia Polter</i>
43	Interview with Rudy Cremonini, April 2017 <i>Caroline Berner Kühl and Claudia Polter</i>
148	Biografia   Biography